

N. 13/2024 R.G.N.R.

N. 987/2024 R.G. Trib.

N. 87/2025 R.G. S.A.T.



**REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

Il Tribunale di Crotone composto dai signori Magistrati:

dott. Edoardo D'AMBROSIO	Presidente est.
dott. Giuseppe COLLAZZO	Giudice
dott.ssa Chiara DAMINELLI	Giudice

alla pubblica udienza del 5.2.2025 ha pronunciato la seguente:

SENTENZA

nei confronti di

MAJIDI Maysoon,

difesa di fiducia dall'avv. Giancarlo Liberati del Foro di Reggio Calabria, presente;

IMPUTATA

in concorso di persone con [REDACTED] (per il quale si è proceduto separatamente), del delitto p. e p. dagli artt. 110 c.p. 12 comma 1, comma 3 lett. a), lett. b), lett. c), lett. d), comma 3 bis e comma 3 ter lett. b) decreto legislativo n. 286/1998 per avere, in concorso e unione tra loro, ponendosi alle guida di una imbarcazione del tipo motoveliero monoalbero di lunghezza pari a mt. 13, con scalo di calore bianco battente bandiera di cortesia italiana, in navigazione nelle acque territoriali nazionali del mare Mediterraneo diretta verso la costa calabrese di Crotone, effettuato il trasporto nel territorio dello Stato italiano, dietro compenso economico, di n. 75 cittadini extracomunitari (tra cui donne e minori), costringendoli a rimanere stipati ed ammassati per tutti i giorni di navigazione verso l'Italia, procurandone illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato.

Con l'aggravante di aver favorito e procurato l'ingresso illegale di più di 5 persone.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto in più persone in concorso tra loro.

Con l'aggravante di aver esposto le persone trasportate a pericolo per la loro incolumità navigando in condizioni di non sicurezza per l'eccessivo carico dell'imbarcazione e senza l'adozione di dotazioni di sicurezza.

Con l'aggravante di aver sottoposto le persone trasportate a trattamento inumano e degradante per procurarne l'ingresso e la permanenza illegale in Italia.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di trarne profitto anche indiretto, costituito dal vantaggio ottenuto per la traversata e, altresì, dal prezzo corrisposto dai migranti per compiere la traversata e ogni altra utilità.

Con l'aggravante del concorso di più circostanze aggravanti previste dal comma 3, art. 12 D.lgs. n. 286/1998.

In Crotone, il 31 dicembre 2023.

CONCLUSIONI DELLE PARTI

Il **pubblico ministero** chiede affermarsi la penale responsabilità dell'imputata e condannarsi la stessa, previo riconoscimento della circostanza attenuante di cui all'art. 114 c.p., nonché delle circostanze attenuanti generiche, alla pena di anni 2 e mesi 4 di reclusione di reclusione ed € 1.125.000 di multa.

Il **difensore dell'imputata** chiede l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

MOTIVI DELLA DECISIONE

L'ipotesi accusatoria, formulata nel capo di imputazione, secondo cui l'imputata avrebbe effettuato – in concorso di persone con [REDACTED] – un trasporto illecito di persone *dietro compenso economico*, aggravato dal fine di trarne profitto, anche indiretto, costituito dal vantaggio ottenuto per la traversata e, *altresì, dal prezzo corrisposto dai migranti per compiere la traversata*, si è rivelata, all'esito dell'istruttoria dibattimentale, infondata.

Ed in effetti sin dall'inizio dell'istruttoria, ed in particolare dall'esame, all'udienza del 18.9.2024, del tenente [REDACTED] (all'epoca dei fatti comandante della sezione operativa navale della Guardia di Finanza di Crotone), che aveva coordinato le attività di Polizia giudiziaria, è emerso che l'ipotesi investigativa in realtà era diversa da quella descritta nel capo di imputazione, e cioè che l'imputata avrebbe posto in essere una condotta di ausilio al comandante dell'imbarcazione ([REDACTED]) quale controprestazione personale del trasporto dalla Turchia in Italia; mentre per il solo fratello dell'imputata ([REDACTED]), sarebbe stato pagato un prezzo in denaro. Tale ipotesi è stata esplicitata in sede di discussione dal Pubblico Ministero, chiedendo la condanna ad una pena di anni due e mesi quattro di reclusione (oltre alla pena pecuniaria), ridimensionando di fatto l'accusa originaria.

Ma anche tale meno grave ipotesi accusatoria si è rivelata infondata, sia perchè poggia su elementi di prova che, per varie ragioni che si esporranno, si sono rivelati, in parte, di per sé inadeguati, o non precisi o non concordanti; e sia perchè risulta smentita

da altre evidenze, non trascurabili, che inducono per un'ipotesi alternativa favorevole all'imputata.

1. Gli elementi di prova a carico dell'imputata.

Gli elementi di prova più gravi a carico dell'imputata sono essenzialmente due:

1. le dichiarazioni accusatorie rese, in veste di persone indagate per reato connesso (ossia, il reato di cui all'art. 10 bis D.Lgs 286 del 1998), ex art. 351 co. 1 bis c.p.p., da due soggetti trasportati e sbarcati con il veliero nella mattina del 31 dicembre 2023 (██████████) — iracheno¹; e (██████████) — iraniano²); dichiarazioni rese nell'immediatezza e nello stesso giorno dello sbarco (ossia, in data 31.12.2023) dinanzi alla Polizia giudiziaria, dagli unici soggetti che furono escussi a sommarie informazioni testimoniali ed i cui verbali sono stati acquisiti al fascicolo per il dibattimento all'udienza del 22.10.2024 ex art. 512 c.p.p. per sopravvenuta irreperibilità dei due soggetti medesimi; dichiarazioni in base alle quali l'odierna imputata avrebbe svolto un ruolo di

¹ «Sono cittadino iracheno ed ho lasciato il mio Paese circa 20 giorni fa. Sono arrivato a Istanbul e alloggiavo in una casa con altre 7 persone di nazionalità diversa dalla mia. Qualche giorno prima della partenza mi ha contattato mio padre, il quale mi ha girato il numero della persona che mi avrebbe indicato cosa fare. La stessa mi è venuta a prendere da questa casa, e con un furgone, insieme ad altre persone, circa 40, dopo 11 ore di viaggio siamo arrivati a Izmir. Siamo scesi ed eravamo in un bosco, abbiamo camminato 4 ore a piedi e così abbiamo raggiunto la spiaggia. Ci hanno fatto salire sulla barca con la quale abbiamo affrontato la traversata. Abbiamo navigato per 5 giorni. La barca era guidata da un uomo adulto ed era aiutato da una donna, li ho visti benissimo in volto. Arrivati nelle coste italiane siamo tutti saliti sopra e abbiamo chiamato i soccorsi. Per il pagamento non conosco l'importo per la traversata ma vi assicuro che il pagamento è stato effettuato da mio padre tramite sistema "HAWALA"». Domanda: "Lei ha riferito che l'imbarcazione era guidata da un soggetto che si avvaleva di un complice e di averli visti bene in volto, saprebbe indicarci?". Risposta: "Sì! Aggiungo che quando siamo saliti a bordo, l'uomo e l'aiutante, la donna, erano già a bordo. Ci hanno aiutato a sistemarci a bordo. Durante il viaggio l'uomo si occupava di guidare la barca, la donna manteneva la calma a bordo, ci dava da bere e stava sempre sopra, insieme al capitano. Nel momento in cui abbiamo raggiunto le coste italiane, e tutti noi da sotto siamo saliti, abbiamo visto che il capitano e la donna si erano dileguati, insieme ad altre tre persone, con il tender di bordo». (██████████) riconosceva quindi nella fotografia numero 16, ritraente Majidi Maysoon, la donna complice del capitano di cui aveva parlato.

² «Sono cittadino iraniano e sono partito dal mio Paese 3 mesi fa per raggiungere Istanbul, dove ho alloggiato per 55 giorni. Un signore iracheno ha organizzato il viaggio in Italia e ho pagato 8.500\$ il viaggio. Sono partito in bus per raggiungere Izmir, lì sono rimasto un mese, fin quando non mi ha richiamato lo stesso signore di prima dicendomi che stava per arrivare un furgone, con altre 40 persone circa, che mi ha portato in una spiaggia dopo 4 ore di viaggio. Sono arrivato in una spiaggia, dove c'era la barca con cui siamo arrivati in Italia. Ci hanno fatto salire e sistemare a bordo. Abbiamo navigato per 5 giorni. Durante il viaggio sono salito sopra due volte per fumare una sigaretta. In questa occasione ho visto bene in volto chi guidava la barca e chi era accanto a lui». Domanda: "Lei ha riferito che l'imbarcazione era guidata da un soggetto, saprebbe indicarci?". Risposta: «Sì! Aggiungo che quando siamo saliti a bordo, c'era una donna la quale durante il viaggio era sempre seduta al fianco del capitano dell'imbarcazione a vela e che, a differenza mia e di tutti i miei compagni di viaggio era libera di muoversi. Posso affermare che ho visto quest'ultima salire e scendere liberamente dalla postazione di comando ai locali sottocoperta. Inoltre, sempre la stessa donna, aiutava il capitano durante tutta la traversata nella gestione dell'ordine a bordo ma non si alternava con lo stesso al timone». (██████████) riconosceva quindi nella fotografia numero 16, ritraente Majidi Maysoon, la donna complice del capitano di cui aveva parlato.

complice del capitano dell'imbarcazione, avendo goduto di libertà di movimento sul natante, e avendo svolto un'attività di mantenimento dell'ordine a bordo dello stesso;

2. l'altro elemento, di natura indiziaria, a carico dell'imputata, consiste nell'aver fatto parte, ella, del gruppo di cinque persone (costituito, oltre che dalla stessa imputata, dal capitano dell'imbarcazione, [REDACTED] — già condannato a seguito di giudizio abbreviato di primo grado, quale autore materiale del medesimo reato addebitato a Majidi Maysoon; dal fratello dell'odierna imputata, [REDACTED]; da tale [REDACTED] — non coinvolto nelle indagini; ed altro soggetto neppure identificato), che appena giunto nei pressi delle coste crotonesi, la mattina del 31 dicembre 2023, allontanandosi a bordo di un "tender" (ossia, di un piccolo gommone di servizio), aveva abbandonato l'imbarcazione principale con il suo carico di 72 persone (tra cui 20 minori), senza chiamare i soccorsi, ed approdando in località "Gabella" di Crotone, inoltrandosi in una zona boschiva e tentando la via di fuga, prima di essere rintracciato da alcune pattuglie della Polizia di Stato, fermato e condotto presso il porto della città per le procedure di identificazione e di individuazione dei responsabili del trasporto.

Oltre ai due elementi di prova appena indicati, un altro dato che emerse da un primo riscontro fatto nell'immediatezza dalla Polizia giudiziaria sul telefono dell'imputata è costituito da alcuni video ("cortometraggi" — su cui ci si soffermerà meglio nel prosieguo della presente sentenza) che la ritraevano sopra coperta dell'imbarcazione, che la stessa aveva realizzato con il proprio telefono poco prima dello sbarco, nelle prime ore del mattino del 31 dicembre (cfr. testimonianza Barbera, pag. 16 del verbale dell'udienza del 18.9.2024); nonché il video realizzato intorno alle 4.17 dello stesso mattino che la ritraeva da sola, sopra coperta, a poppa dell'imbarcazione (cfr. testimonianza Pilato, pag. 71 del verbale dell'udienza del 18.9.2024); tali video avrebbero smentito la prima versione resa dalla Majidi a sua difesa al cospetto della Polizia giudiziaria, secondo cui ella era rimasta durante il viaggio sotto coperta come tutti gli altri passeggeri; attestando, al contrario, tali video, la sua libertà di movimento e la disponibilità del mezzo telefonico (condizioni tipiche di chi svolge un ruolo di membro dell'equipaggio e non di semplice passeggero).

Gli elementi a carico finora descritti portarono al fermo di indiziata di delitto e alla relativa convalida.

Gli altri elementi — pure di natura indiziaria — a carico dell'imputata, risultano emersi a seguito dell'analisi forense del suo telefono (nonché, sia pure in minima parte, del telefono del capitano [REDACTED]), nonché dalla traduzione in lingua italiana dei

relativi contenuti, e sono stati compendati nelle testimonianze del tenente [REDACTED] e del maresciallo capo [REDACTED] (della sezione operativa navale della Guardia di Finanza di Crotone), all'udienza del 18.9.2024, nel modo che segue:

- messaggio ricevuto da Majidi Maysoon in data 31.12.2023 (giorno dello sbarco) ed inviatole da tale "[REDACTED]" [erroneamente indicato durante l'esame testimoniale come "[REDACTED]" o "[REDACTED]"], consistito nel consigliare alla prima di fuggire appena sbarcata sulle coste italiane per evitare di essere arrestata³;

- video realizzato dalla Majidi subito dopo lo sbarco, mentre si dava alla fuga nelle boscaglie della costa crotonese, in cui la stessa era "mano nella mano" con il capitano dell'imbarcazione ([REDACTED] [REDACTED]); mentre sul telefono di quest'ultimo è stata rinvenuta una foto ("selfie") ritraenti i due coimputati in posa sorridenti nella boscaglia;

- la circostanza che sulle rubriche dei telefoni in sequestro risultavano registrati i rispettivi recapiti telefonici: su quello della Majidi era registrato il numero di telefono di [REDACTED], risultato salvato in rubrica la mattina stessa del 31 dicembre; e sul telefono di quest'ultimo erano registrati due numeri telefonici (uno relativo ad una scheda turca e l'altro relativo ad una scheda irachena) appartenenti alla Majidi, oltre al numero del fratello dello stesso [REDACTED] (non c'erano altri numeri di telefono registrati in rubrica oltre ai tre indicati); tutti gli altri contenuti del telefono di [REDACTED] risultano cancellati;

- i contenuti delle "chat" del telefono della Majidi (sono state rinvenute circa venti "chat" aperte – ossia, iniziate ma svuotate dei contenuti) risultano essere stati cancellati; al proposito, il consulente tecnico del Pubblico Ministero all'udienza del 1.10.2024, ing. [REDACTED] (che ha proceduto all'analisi forense dei contenuti del telefono sequestrato all'imputata), ha tuttavia precisato che tale cancellazione risulta essere stata l'esito automatico di un'impostazione presente sull'applicazione di messaggistica usato dall'imputata; mentre risultano cancellate effettivamente solo alcune foto risultate presenti sul telefono di [REDACTED]; solo in tre di queste "chat" (quella con se stessa, con "[REDACTED]", e con "[REDACTED]") sono stati rinvenuti contenuti; numerosi messaggi delle

³ Si riporta la parte della conversazione a cui si sono riferiti i testi di Pg, intrattenuta con tale [REDACTED] – personaggio non meglio identificato, verosimilmente un intermediario tra l'imputata e gli organizzatori del viaggio, stando al contenuto integrale delle conversazioni, riportate alle pagg. 16 e ss. dell'annotazione di Pg del 9.5.2024, acquisita su accordo delle parti al fascicolo per il dibattimento. Si tratta di un messaggio vocale inviato in data 31.12.2023 alle ore 10.28 (ossia, a sbarco appena avvenuto): «*Giuro Sig.ra Maysoon siete molto lontani e li non conosco nessuno. Voi cercate di cambiare i vestiti, comprate il biglietto e uscite da quella città. Prendete il treno per uscire da quella città, **così da non farvi arrestare**. Ci sono delle persone che vi aiutano a pagamento, altrimenti fate tutto da voi. Ma provate a pagare o usate comunque una persona che vi aiuti **per non essere arrestati o dare le impronte. Perché se vi fermano al confine prendono le impronte***».

chat, oggetto di fotografia da parte della Majidi (mediante “screenshot”) sono stati recuperati da parte del consulente tecnico in sede di analisi forense;

- la circostanza che il telefono cellulare dell'imputata sarebbe rimasto *acceso* durante la traversata (dal 26 al 31 dicembre), avendo ricevuto nel frattempo delle chiamate rimaste senza risposta; la prima attività svolta con il telefono risulta essere la realizzazione del video alle 4.17 del mattino del 31 dicembre (di cui si è detto prima); comunque il telefono *non risulta utilizzato* in tale arco temporale; anche su questo punto, il consulente tecnico del Pubblico Ministero, ing. [REDACTED], all'udienza del 1.10.2024, ha rettificato – su apposito quesito posto dal Tribunale – quanto in precedenza esposto nella sua relazione scritta, rilevando che le chiamate (senza risposta) rinvenute sul telefono dell'imputata risultano essere state ricevute mediante l'applicazione di messaggistica “what's app”, che rende visibili tali chiamate una volta che il telefono sia acceso, anche nel caso in cui il telefono fosse stato spento al momento della chiamata; per cui non è possibile stabilire che il telefono dell'imputata fosse rimasto acceso per tutto il tempo in cui non risulta utilizzato; ed è invece plausibile che esso sia rimasto spento;

- da alcune foto e video realizzati dalla Majidi nel periodo in cui era rimasta in Turchia in attesa di imbarcarsi per raggiungere l'Italia (da agosto a dicembre 2023), risultava che la stessa godesse di un tenore di vita abbastanza agiato (ella è ritratta in alcuni bar, ristoranti, o in un salone di parruccheria di Istanbul), non tipico di chi fugge in condizioni di povertà;

- dalle chat intrattenute con vari soggetti emergeva che l'imputata avesse pagato per l'intero viaggio (dall'Iraq in Italia), per sé e per il fratello, ben 27.000 euro (10 mila – 5 mila a testa – per raggiungere la Turchia; ed il resto – 17 mila – per raggiungere l'Italia, quindi circa 8.500 a testa)⁴; ma che tale “[REDACTED]” (organizzatore o mediatore al

⁴ Si riporta il contenuto di due messaggi, rinvenuti in una chat che la Majidi usava come promemoria, essendo ella stessa la destinataria dei messaggi che ivi inviava al fine di memorizzarli. Messaggio dell'8.12.2023: «Ciao [REDACTED] 10000+10000 ERBIL (località)+ Papà 6000+800 in mano = **26800 \$ 4200+4200+100 hawala= 8500 fino a Istanbul** Mancano 1500 da [REDACTED] = 700 euro + 200 \$+ 200+ le spese di spedizione. In data 10 novembre hai detto che [REDACTED] ti ha dato 180 \$ in un pacco per [REDACTED], ma ti avevo detto che senza il mio permesso non dovevi mandare i soldi a nome mio. In totale tu hai dato 16800+180\$=16980 16000 esatte sono state date a [REDACTED] per il viaggio (...)». Messaggio dell'11.12.2023: «Salve, sono Maysoon Majidi con il soprannome [REDACTED], sono insieme a mio fratello [REDACTED], membro del partito Komala Party. In data 04.08.2023 siamo partiti per l'Europa, **abbiamo pagato 27000 dollari a [REDACTED]**, la cui moglie ed il proprio figlio erano con noi. **Di cui 8500 era il prezzo per arrivare a Istanbul**, e 1500 li hanno inviati a noi con hawala per le spese. Quando eravamo nell'appartamento lui ([REDACTED]) ci ha presentato uno di nome [REDACTED] (presentazione verosimilmente avvenuta telefonicamente), anche lui membro del partito politico "Komala Party" che risiede a Liverpool (Inghilterra). I membri del partito, tramite lui, vengono mandati in Europa con il suo aiuto perché gestisce delle barche che utilizza per la traversata dalla Turchia all'Italia. **Con l'accordo che occorrono 16000 dollari + 980 dollari quale prezzo necessario per 2 persone**, i cui soldi sono stati versati a Saman Risha (che funge da garante)

quale si era rivolta – personaggio che come si vedrà *infra*, riveste un ruolo chiave nella vicenda, per il suo rapporto personale con l'odierna imputata, non adeguatamente apprezzato dalle Autorità inquirenti) avrebbe “truffato” i fratelli Majidi, non consentendo loro di proseguire il viaggio fino all'Italia, *pur avendo ricevuto l'intero compenso pattuito*; e che quindi si fosse messa alla ricerca “spasmodica” di denaro, rivolgendosi sia ai parenti, che ad alcuni membri del partito curdo di appartenenza (“Komala Party”), per poter trovare una soluzione di trasporto che le consentisse di raggiungere l'Italia dalla Turchia; che le fosse stata inoltrata, in data 25.12.2023, da “██████” (che in curdo significa “zio”) – che a sua volta la aveva ricevuta da qualcun altro – un'offerta di viaggio per il solo fratello ██████ al prezzo di 7.800 euro⁵; mentre il giorno prima, proprio il fratello ██████ aveva inoltrato all'imputata un messaggio audio da parte del padre in cui quest'ultimo si dichiarava disponibile a fare di tutto per consentire loro di partire, addirittura di vendere la propria abitazione⁶; ma che non risulta invece che l'odierna imputata abbia pagato in qualche modo o misura il prezzo della traversata effettuata in data 26 dicembre e che l'ha condotta in Italia il 31 dicembre; né tantomeno che il padre

che saranno liberati 22.000 solamente al nostro arrivo a Milano. E' da un mese che ██████ con diverse scuse e con la garanzia di ██████ sta sfruttando il fatto di aver i soldi senza assumersi l'impegno precedentemente concordato». Dunque il prezzo per persona necessario per il viaggio sarebbe stato: 4.500€ fino in Turchia e 9.000€ circa dalla Turchia in Italia, quindi 13.500€ circa; 27.000€ per entrambi i fratelli; somma che sarebbe stata depositata - come cauzione - col sistema “hawala”, e che sarebbe stata sbloccata (mediante il versamento agli organizzatori del viaggio) una volta arrivati in Italia.

Dall'analisi dei contenuti del telefono dell'imputata (riportata alle pagg. 37-40 dell'annotazione di Pg del 9.5.2024), sono state rilevate le fotografie di 11 ricevute di pagamento, attestanti pagamenti tutti effettuati da tale “██████” (tranne uno effettuato da tale “██████”) mediante agenzia “Hawala”, per complessivi 41.000 \$ circa.

Ancora nell'ambito della chat “whats's app” con se stessa (cfr. annotazione di Pg del 9.5.2024, pag. 4), sono stati rinvenuti “screenshots” riportanti appunti dell'imputata del seguente tenore: 23.9.2023 **“domenica 23 settembre è stato pagato 800 dollari in anticipo sul conto di ██████”**; 28.9.2023: **“7000 ██████ – 580 ██████ – 9000 ██████”**.

⁵ Si riporta il testo del messaggio inoltrato da tale “██████” a Majidi Maysoon in data 25.12.2023, riportato a pag. 16 dell'annotazione di Pg del 9.5.2024: **«7800\$ per ██████ dalla Turchia all'Italia con la barca che, all'arrivo in Italia, avuto l'ok, verrebbero svincolati i soldi, diversamente, con l'arrivo in Grecia senza espulsione costa 4000\$. Se invece vengono rimandati indietro, non si prende nulla di soldi. Ad avvenuta conferma si partirebbe nel periodo dal 25.12.2023 al 1.1.2024»**.

⁶ Si riporta il testo del messaggio vocale inviato dal padre di Maysoon e ██████ a quest'ultimo, e da quest'ultimo inoltrato a Maysoon, la quale lo invia a se stessa, in data 24.12.2023 alle ore 00.58 (orario turco): **«Ciao ██████, come stai? lo ho parlato sia con ██████ che con ██████. Gli ho detto che vi devono mandare via e farvi effettuare questo viaggio a qualunque costo, gli ho promesso che io pagherò tutti i soldi che servono. Pagherò anche se devo vendere la mia casa, questa domenica doveva venire uno per vedere casa, la voglio vendere anche a metà prezzo, l'importante che voi facciate questo viaggio, mi hanno detto che loro faranno il possibile per mandarvi via, hanno detto che entro tre giorni vi mettono in viaggio, ieri era venerdì, vediamo cosa faranno entro questa domenica, questo maledetto Jamal speriamo riesca a farvi partire, spero che sia vero ciò che dice. Così anche io non mi preoccupo più, io non sto bene se voi siete in difficoltà. Comunque spero che si apra una porta, ██████ mi diceva che, se volete, vi può rimandare indietro, ma io gli ho detto che questi ragazzi hanno perso quattro anni, quindi se c'è un modo per mandarli via deve essere fatto. Diceva che è difficile con questi soldi, ma ho detto che io vendo la mia casa che può costare quasi 30.000 dollari e pago tutto, anche se per me è pesante farlo, perché bisogna pianificare tante cose e parlare con il notaio per fare le carte della vendita»**.

dell'imputata avesse effettivamente venduto la propria abitazione per procurarsi il denaro necessario a pagare il viaggio;

- da alcune chat risulterebbe che l'imputata, insieme al fratello, avrebbe raggiunto il sito di imbarco mediante un'autovettura⁷, a differenza degli altri migranti che lo avevano raggiunto, come di consueto accade in tali occasioni, in mezzi di trasporto collettivi (quali furgoni o camion).

2. Valutazione delle evidenze disponibili.

Le dichiarazioni accusatorie rese nell'immediatezza delle indagini alla Polizia giudiziaria da [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] e [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] non sono idonee a fondare un giudizio di colpevolezza dell'imputata innanzitutto per ragioni giuridiche-processuali.

Essendo state rese da soggetti indagati (o "indagabili") di reato connesso (come già detto, per il reato di cui all'art. 10 bis D.Lgs. n. 286 del 1998), esse non possono essere considerate di per sé attendibili, ma devono essere valutate *unitamente ad altri elementi di prova che ne confermano l'attendibilità*, a norma dell'art. 192 commi 3 e 4 c.p.p.

Inoltre e soprattutto, essendo state esse assunte al fascicolo del dibattimento ex art. 512 c.p.p. (per irreperibilità degli autori delle stesse), e quindi al di fuori del contraddittorio e della possibilità per la difesa di controesaminarli e di valutarne l'attendibilità, esse possono costituire la base «esclusiva e determinante» dell'accertamento di responsabilità solo se *rese in presenza di «adeguate garanzie procedurali», individuabili nell'accurato vaglio di credibilità dei contenuti accusatori, effettuato anche attraverso lo scrutinio delle modalità di raccolta, e nella compatibilità della dichiarazione con i dati di contesto* (conformemente all'interpretazione espressa dalla Grande Camera della Corte EDU con le sentenze 15 dicembre 2011, Al Khawaja e Tahery c/ Regno Unito e 15 dicembre 2015, Schatschaachwili c/ Germania); ciò in base all'univoco orientamento giurisprudenziale di legittimità, espresso da ult. da Cass. sentenza n. 13384 del 2024; nello stesso senso, ad es., Cass. sentenza n. 19864 del 2019.

Le dichiarazioni in questione, oltre che per ragioni giuridiche, risultano di per sé inattendibili anche per altre ragioni.

⁷ Ci si riferisce alla conversazione di cui alla chat, già presa in considerazione *retro*, alla nota n. 3, con "[REDACTED]", del 25.12.2023, delle ore 16.17 circa: «[REDACTED]: Siete partiti? Maysoon: **Adesso siamo in macchina**; [REDACTED]: Che Dio ti protegga; Maysoon: Grazie mille».

Innanzitutto, esse risultano rese dai *solì due* soggetti che, in qualche modo, hanno dimostrato *interesse* a renderle, senza che sia stata avvertita dalle Autorità inquirenti l'esigenza di riscontrarle mediante l'escussione di altri soggetti migranti.

Ciò è emerso appunto da quanto affermato dai testi di Polizia giudiziaria [REDACTED] e [REDACTED], secondo cui [REDACTED] si sarebbe spontaneamente offerto di individuare l'imputata quale collaboratrice del capitano, segnalandola ad un mediatore culturale, addirittura dovendo ricorrere all'espedito di una "falsa" medicazione per avvicinarsi alla Majidi (che si trovava nei pressi dell'ambulanza nel porto di Crotone; come se non fosse stato sufficiente, al fine di riconoscerla, l'essere stati per cinque giorni sulla stessa piccola imbarcazione); ed anche l'altro testimone, [REDACTED], sarebbe stato selezionato, quale persona informata sui fatti, in quanto "*tra i più collaborativi*" tra quelli a disposizione della Polizia giudiziaria (così, espressamente, il testimone di Pg [REDACTED], il quale ha anche specificato le modalità e le circostanze in cui avvennero le indagini nell'immediatezza, ed in particolare la circostanza secondo cui il giorno dello sbarco – 31 dicembre 2023 – gli ufficiali di Guardia di Finanza furono avvertiti solo nel pomeriggio che sarebbe stato tale corpo di polizia giudiziaria a dover svolgere le indagini, e non la Polizia di Stato (in quanto impegnata in un grande evento culturale della città); e che fu difficile reperire, in quel pomeriggio dell'ultimo giorno dell'anno, un difensore disponibile ad assistere i migranti da escutere a sommarie informazioni – trattandosi di soggetti, appunto, indagati per reato connesso; per cui l'attività di escussione di tali soggetti si protrasse non oltre le ore 19 circa di quel giorno – come evincibile dal verbale di assunzione di informazioni da [REDACTED], sentito appunto alle ore 19.00, dopo [REDACTED]).

Nel merito della responsabilità dell'odierna imputata, le dichiarazioni dei testimoni *de quibus* non risultano riscontrate, oltre che da altri soggetti migranti, da dati oggettivi (quali foto, video, comunicazioni telefoniche), che abbiano ritratto l'imputata intenta nelle attività illecite che le sono state contestate.

Al contrario, sussistono evidenze che smentiscono tali dichiarazioni.

Si fa riferimento, innanzitutto, alle 3 fotografie (rubricate "*figure 1-2-5*") estratte dal telefono sequestrato al capitano [REDACTED] realizzate da quest'ultimo nel corso della traversata e non oltre il 28.12.2023 (riportate alle pagg. 2 e 3 dell'all. 5 all'annotazione di Pg del 9.5.2024), che ritraggono [REDACTED] sopra coperta in piena navigazione (essendo appunto non successive al 28 dicembre) con *soggetti diversi dall'odierna imputata*.

Si fa riferimento, inoltre, alla circostanza – appurata nel corso del processo mediante gli accertamenti compiuti dal consulente tecnico del Pubblico Ministero, ing. [REDACTED] – secondo cui nel corso della [REDACTED] in mare il telefono dell’odierna imputata rimase *inutilizzato*, e verosimilmente spento, essendo stato rilevato l’ultimo uso in data 26.12.2023 alle ore 2.26, e il riutilizzo solo alle ore 4.17 del 31.12.2023 (cfr. relazione tecnica dell’ing. [REDACTED] (pagg. 20-21): circostanza certa che smentisce non solo la versione offerta dal testimone [REDACTED] (nella parte specifica secondo cui l’imputata durante la navigazione godesse di libertà di movimento – e a maggior ragione di comunicazione), ma anche quella di entrambi i testimoni in questione ([REDACTED] e [REDACTED]), in forza della considerazione generale, sorretta da massime di esperienza, secondo cui i membri dell’equipaggio di questo genere di trasporti illegali dispongono liberamente dei mezzi di comunicazione, mentre sono i semplici passeggeri a subire restrizioni nell’uso di tali mezzi, di cui viene sottratta la disponibilità da parte dei membri dell’equipaggio.

Ancora, la versione del testimone [REDACTED] nella parte in cui vorrebbe dimostrare che “*quando siamo saliti a bordo [dell’imbarcazione], l’uomo e l’aiutante, donna [ossia, l’odierna imputata], erano già a bordo*”, risulta smentita – oltre che dalle evidenze prima indicate – dalle altre estratte dal telefono della Majidi, ed in particolare dal contenuto *integrale* della chat what’s app con “[REDACTED]” (già citata, solo parzialmente, *retro*, alla nota n. 3), da cui è dato evincere, innanzitutto, che l’imputata sia giunta al luogo di imbarco *dopo aver consegnato i telefoni* – evidentemente agli organizzatori del viaggio – e dopo essere rimasta *ammassata insieme ad altri passeggeri di nazionalità afghana in un sotterraneo*⁸: tali circostanze risultano univocamente

⁸ IN DATA 25.12.23

Maysoon 08:10: Ciao sig. [REDACTED], a dire il vero **precedentemente abbiamo consegnato il telefono e ora li hanno restituiti.**

[REDACTED] 08:18: *Lo sapevo già, vi ho scritto così appena ve lo restituivano trovavate il mio messaggio, come state?*

Maysoon 08:19: A dire il vero, **male**

Maysoon 08:20: **sono tutti quanti afgani**

Maysoon 08:21: **siamo tutti assieme in un sotterraneo, pessimo**

Maysoon 08:39. *Ci dicono di uscire, Cosa facciamo?*

[REDACTED] 09:46: invia una posizione su whatsapp (afferente una località a terra n.m.i.)

Maysoon 12:33: risulta una chiamata whatsapp persa effettuata da [REDACTED]

Maysoon 12:59 invia la seguente nota vocale (PTT-20231225-WA0003)

Noi siamo partiti, abbiamo chiuso tutto e abbiamo lasciato la chiave dietro la finestra

[REDACTED] invia la seguente nota vocale 13:00 (PTT-20231225-WA0005)

Spero che vada tutto bene e che arriviate salvi se Dio vuole, prendete cura di voi stessi

Maysoon 13:15: risulta una chiamata whatsapp persa effettuata da [REDACTED]

Maysoon 16:17: invia una foto del suo numero telefonico turco (+[REDACTED])

Sangar16:17: *Siete partiti?*

indicative dello *status* di semplice passeggera (e non di membro dell'equipaggio), e del fatto che l'imputata sia giunta all'imbarcazione insieme ad altri passeggeri (e non si trovasse — a dispetto di quanto affermato dal [REDACTED] — già a bordo della stessa insieme al capitano).

Anche la circostanza — valorizzata dagli inquirenti — che nella chat in questione si faccia riferimento al fatto che l'imputata (insieme al fratello) fosse “in macchina” (anziché su un camion), non risulta affatto significativa, se si tiene a mente: 1. che appunto l'imputata si stava comunque dirigendo verso il punto di imbarco ammassata ad altri migranti e dopo aver consegnato i telefoni; per cui, anche qualora fosse stata

Maysoon16:18: **Adesso siamo in macchina**

[REDACTED] 16:18: *Che dio ti protegga*

Maysoon16:19: *Grazie mille*

IN DATA **31.12.23**

Maysoon 09:05: invia un video nella cui immagine di anteprima si evince che sono in navigazione in procinto di arrivare a Crotone

[REDACTED] in 09:55: risulta una chiamata whatsapp persa effettuata da [REDACTED] [REDACTED]
[REDACTED] invia le due seguenti note vocali, la prima alle ore 09:56 e [REDACTED] [REDACTED] le 09:57

Ore 09:56: PTT-20231231-WA0040

Ciao Sig.ra Maysoon, come stai tutto a posto? Ti ho appena mandato la ricarica al cellulare

Ore 09:57: PTT-20231231-WA0041

Tra 5 minuti verrà ricaricato, se non ricevi il messaggio di conferma ricarica devi digitare 110#, se ti è arrivato il messaggio fammi sapere, fai attenzione perché hai solo 2 GB.

Maysoon: invia la seguente nota vocale 10:07 PTT-20231231-WA0043

Grazie, fin ora non ho ricevuto nulla (verosimilmente in riferimento alla ricarica), noi con altre 2-3 persone siamo scappati nel bosco e non vogliamo consegnarci in Italia per evitare di dare le impronte digitali, noi vogliamo andare direttamente in Germania.

Sangar 10:08. *Riaccendi il telefono e mettilo in modalità aereo, è già carico, hai 90 minuti di chiamate*

Maysoon: invia la seguente nota vocale 10:11 PTT-20231231-WA0044

Tu qui conosci qualcuno dove poter andare per cambiarci i vestiti e rimanere una mezz'oretta, per poi prendere il treno?

[REDACTED] 10:12. *Può essere che ci vuole del tempo (verosimilmente si riferisce al tempo necessario per ricevere la ricarica sul telefono), lui stesso (verosimilmente chi ha effettuato la ricarica) mi ha detto che in genere ci vogliono 5 minuti. Mandami la posizione, cercate di allontanarvi prima che vi arrestino.*

Maysoon 10:13: inoltra a Sangar una posizione.

[REDACTED]: invia la seguente nota vocale 10.28 PTT- 20231231 – WA0046

*Giuro Sig.ra Maysoon siete molto lontani e lì non conosco nessuno. Voi cercate di cambiare i vestiti, comprate il biglietto e uscite da quella città. **Prendete il treno per uscire da quella città, così da non farvi arrestare.** Ci sono delle persone che vi aiutano a pagamento, altrimenti fate tutto da voi. Ma provate a pagare o usate comunque una persona che vi aiuti **per non essere arrestati o dare le impronte. Perché se vi fermano al confine prendono le impronte***

Sangar 11:07 *C'è un problema a internet, non puoi collegarti.*

Maysoon: invia due note vocali, tutte e due alle 11:11 PTT-20231231-WA0057

*Noi siamo stati fermati dalla polizia e io ho parlato in inglese, ci dicono di non avere paura e gli ho fatto vedere delle immagini, hanno detto che ci vogliono aiutare e ci portano in un posto sicuro, **ho detto che non voglio dare le impronte e voglio andare in Germania**, comunque sono molto educati e attenti*

PTT-20231231-WA0058

Adesso gli devo consegnare il cellulare e non so quando me lo ridaranno, tu avvisa il signor Jahangir (verosimilmente trattasi del cd Zio che vive in Germania)

[REDACTED]: invia una nota vocale 11:13 PTT-20231231-WA0059

*Va bene, che Dio vi protegga, **cercate di non dare le impronte.***

trasportata [REDACTED] china", ma lo stesse facendo da semplice migrante, tale circostanza risulta irrilevante; 2. che la foto ("selfie") che ritrae l'imputata insieme al fratello realizzata in data 25.12.2023 alle ore 17.38 in Turchia⁹ – verosimilmente all'interno del mezzo che li conducevano al punto di imbarco – non appare realizzata in un'autovettura in senso stretto: lo si desume dalla posizione assunta dal fratello dell'imputata, il quale non è seduto su una poltrona da autovettura, ma su un fondo piano, avendo le braccia appoggiate sulle ginocchia; per cui è verosimile (come peraltro riferito da [REDACTED] in sede di esame e da Majidi Maysoon in sede di interrogatorio reso dinanzi al Pm in data 17.5.2024) che si trattasse di un mezzo trasporto diverso da un'autovettura, come un furgone o un camion.

Dalla medesima chat, intrattenuta con [REDACTED] è dato evincere, inoltre, che l'imputata (insieme al fratello, al capitano [REDACTED] ed altri due soggetti) si fosse data alla fuga (sbarcando per primi con il tender in dotazione) – non necessariamente per evitare di essere arrestata a seguito della sua condotta illecita di "scafista", come presunto dagli inquirenti, ma – *per eludere i controlli di frontiera, ed evitare di farsi prendere le impronte, in quanto la loro meta era la Germania*; circostanza ribadita dall'imputata in sede di interrogatorio (reso dinanzi al Pm in data 17.5.2024)¹⁰; nonché dal testimone (indicato dalla difesa) [REDACTED]¹¹, dal fratello [REDACTED]¹² e dal

⁹ Riportata nell'annotazione di Pg del 4.6.2024, § 4 lett. B (pag. 275 numerazione fascicolo Pm).

¹⁰ «Domanda del P.M.: *tu stavi scappando, quando sei arrivata a terra?* Risposta: *no, non appena giunta in Italia, stavo solo pensando di andare via per non farmi prendere le impronte ed evitare di tardare il riconoscimento dello status di rifugiato e quindi la possibilità di arrivare in Germania in tempi rapidi*».

¹¹ Cfr. verbale di udienza del 22.10.2024, pag. 13: «PRESIDENTE - Ritornando allora sul punto. Loro sapevano perché Maysoon Majidi è scesa per prima? Lo hanno saputo perché o no?

INTERPRETE P. [REDACTED] - *"Noi non lo sapevamo per quale motivo loro per primi sono scesi, quando poi ci siamo incontrati successivamente e abbiamo visto il fratello, gli ho chiesto: <<Perché voi stavate scappando?>>. E lui ha detto: <<Perché noi non volevamo farci prendere le impronte digitali>>"*».

¹² Cfr. verbale di udienza del 22.10.2024, pag. 50: «AVVOCATO DIF. LIBERATI – Dove eravate diretti, in Italia o in altra nazione?

INTERPRETE P. [REDACTED] - *"Noi non volevamo rimanere in Italia, noi volevamo rimanere in Germania"*.

AVVOCATO DIF. LIBERATI - Perché non volevate farvi prendere le impronte?

P.M. - Scusi, però la domanda mi sembra un po' suggestiva.

AVVOCATO DIF. LIBERATI - Lo ha detto prima.

P.M. No, lui ha detto che volevano andare in Germania, non ha detto che non volevano farsi prendere le impronte, questo glielo dice lei, suggerendogli già la risposta nella domanda.

INTERPRETE P. NAZARI - Non ho ancora tradotto.

AVVOCATO DIF. LIBERATI - Riformulo la domanda. Lei ha avuto precedentemente problemi in Germania, ha avuto il permesso di soggiorno?

INTERPRETE P. NAZARI - *"Io ho avuto un problema gravissimo in Germania, proprio perché mi hanno fatto le impronte digitali in Italia, mi è arrivato l'ordine di tornare in Italia per il regolamento di Dublino, per il fatto che il mio paese di arrivo, dove mi hanno preso. Impronte digitali è in Italia. Mi hanno cacciato dal campo dove stavo, non mi danno pocket money, non mi danno niente, ed io sono completamente in mezzo alla strada, per il fatto che ho le impronte digitali in Italia"*».

coimputato [REDACTED] in sede di esame dibattimentale¹³. Tale circostanza, oltre che dagli elementi di prova appena indicati, risulta corroborata anche dalla considerazione, di carattere giuridico, secondo cui effettivamente in base al Regolamento dell'Unione Europea (n. 604/2013) di Dublino, attualmente vigente, il paese europeo competente a ricevere e ad esaminare le richieste di asilo provenienti dai soggetti extracomunitari è quello di *primo ingresso*, ossia di sbarco (salve situazioni particolari); per cui sarebbe stato opportuno, nella logica del migrante irregolare, evitare di risultare sbarcato in Italia, in modo da ottenere un permesso di soggiorno nel paese in cui ambiva essere ospitato, ossia la Germania.

Le dichiarazioni accusatorie rese dai testimoni [REDACTED] e [REDACTED] in ordine alla responsabilità dell'odierna imputata risultano infine in contrasto con quanto affermato sul punto dai testimoni indicati dalla difesa [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED], [REDACTED] [REDACTED] e dall'imputato (in procedimento separato) [REDACTED] esaminati all'udienza del 22.10.2024.

¹³Cfr. verbale di udienza del 22.10.2024, pag. 81 e ss.: «P.M. Allora, iniziando proprio dalla fine. Lei, sul gommone, ha detto che sul tender non eravate d'accordo per salire e andare via i cinque prima, cioè che sei sceso prima tu, e poi gli altri, i primi che capitavano, tra cui c'era la Majidi. E' corretto, ho capito bene? (...)»

INTERPRETE A. [REDACTED] Dice: *"Quando ci siamo fermati, ognuno poteva liberamente scendere e andare via"*.

P.M. No, no, sulla barca, sul gommone, quello che ha dovuto gonfiare per arrivare a riva, eravate d'accordo per andarvene tu e gli altri quattro, tra cui la Majidi?

INTERPRETE A. [REDACTED] - Dice: *"No, siamo saliti così, non che eravamo messi d'accordo che devono salire prima loro"*.

(...) INTERPRETE A. [REDACTED] - Dice *avevano parlato, perché avevano detto: una volta che vai al campo, tu non hai chance di andare via, quindi avevano deciso, perché volevano andare via*.

PRESIDENTE - Chi?

INTERPRETE A. [REDACTED] - *Queste persone*.

PRESIDENTE - Chi non aveva chance di andare via?

INTERPRETE A. [REDACTED] - *Perché una volta che andavano al campo, non potevano andare dove volevano, per questo loro sono scesi per poter andare via*.

PRESIDENTE - Ma perché loro cinque e non altri?

INTERPRETE A. OTLES - Lui dice: *"Adesso io racconto pure questo"*. Dice: *"Non riesco a spiegare tutto in italiano, parlo poco, poco, ma non tanto"*. Dice: *"Abbiamo parlato, gruppi hanno parlato che chi va al campo non può andare dove vuole, e per primi siamo saliti noi che volevamo andare via"*.

PRESIDENTE - Allora, io capisco lui, che era il capitano e si salva per primo, diciamo. Glielo dica, che io capisco che lui sia stato il primo, perché era quello che guidava la barca ed era il capitano della barca. Però gli altri quattro perché sono andati con lui?

INTERPRETE A. [REDACTED] - ***"Perché volevamo andare in Germania noi cinque. Non è che volevo scappare io da solo, però avevamo parlato che noi eravamo quelli che volevamo andare in Germania"***.

PRESIDENTE - Quindi aveva parlato prima con Maysoon Majidi?

INTERPRETE [REDACTED] - Dice: *"Sulla nave abbiamo parlato, ma non solo lei, abbiamo parlato tra noi più persone"*.

PRESIDENTE - E quindi hanno stabilito prima chi doveva andare sul gommone?

INTERPRETE A. [REDACTED] - Dice: *"Alcuni hanno detto che volevano venire sul gommone, ma non mi ricordo chi erano, qualcuno sì"*. Dice perché avevano parlato e quelli che non volevano stare qua, che volevano andare via prima, scendere prima.

(...) INTERPRETE A. [REDACTED] - Dice: *"C'erano pure altre persone che volevano andare in Germania, però sul gommone potevano entrare solo cinque persone"*.

I primi due, iraniani, marito e moglie, hanno affermato di aver conosciuto l'imputata sull'imbarcazione, essendo collocati nella stessa posizione della stessa, ossia sotto coperta, e di averla notata per il suo stato di continuo malessere in cui si trovava, escludendo che avesse libertà di movimento e che abbia prestato attività di collaborazione con il capitano o con altri membri dell'equipaggio; di essere stati privati del loro telefono, che gli fu riconsegnato una volta giunti in acque italiane; che la Majidi è salita sopra coperta solo verso la fine del viaggio, per consentirle di prendere aria; che sulla stessa imbarcazione non è stato erogato un servizio di distribuzione di cibo, ciascuno provvedendo per sé.

██████████ ha affermato di essere andato via dall'Iran, paese di origine, dal 2019 (la sorella Maysoon era già andata via qualche anno prima), per rifugiarsi in Iraq, sotto la protezione del partito "Komala" del Kurdistan iraniano, quale dissidente politico; ad agosto 2023 ha lasciato anche l'Iraq insieme alla sorella per motivi di persecuzione politica (la sorella era stata arrestata più volte durante manifestazioni pubbliche ed anche torturata), per raggiungere la Turchia, attraversando le montagne a piedi e a tratti in automobile; in Turchia sono rimasti alcuni mesi, alloggiando in una pensione, perché nel frattempo sono stati truffati dall'organizzatore del viaggio, ██████████ ed hanno dovuto reperire nuovamente i fondi per partire per l'Italia; all'inizio avevano pagato circa 17 mila euro per il viaggio di entrambi; lui non si è occupato in prima persona di reperire i fondi, ma sa che i suoi genitori e i suoi parenti hanno racimolato i soldi per far partire lui e la sorella; sa che erano stati reperiti i fondi per la sorella, e che mancavano quelli per lui, e che alla fine sono stati reperiti i fondi anche per lui; non sa come il padre abbia reperito le risorse finanziarie, essendosene occupata la sorella Maysoon; da Istanbul hanno raggiunto il punto di imbarco in un pullmino, dalla capienza di dieci persone, in cui erano ammassati in circa quaranta persone; sulla barca, tale "██████████" era una donna che sin dall'inizio ha indicato dove dovevano posizionarsi sotto coperta; ella è rimasta tutto il tempo sopra coperta vicino al capitano, conosceva il turco (lingua del capitano) e a volte faceva da interprete con gli altri passeggeri; un altro soggetto, tale ██████████ manteneva l'ordine a bordo, dando il permesso ai passeggeri (che ne facevano richiesta) di salire sopra coperta; ██████████ e un altro soggetto (tale "██████████") hanno ritirato i telefoni prima di salire sulla barca e li hanno messi in un borsone; i telefoni sono stati restituiti una volta giunti in acque italiane da "██████████" e tale "██████████"; il capitano lo ha individuato solo una volta giunto nel campo a Crotone, perché glielo hanno riferito altri migranti; questo gruppo di persone che collaborava con il capitano era giunto

all'imbarcazione insieme a loro, si trattava di migranti; un altro soggetto che aveva una posizione particolare era [REDACTED] accusatori della sorella), il quale durante il viaggio è rimasto sempre sopra coperta, ed ha indicato il posto in cui si trovava, e in cui hanno preso il pullmino, che li ha condotti al punto di imbarco; inoltre [REDACTED], dopo che Maysoon era stata arrestata in Italia, è andato da lui per chiedergli se avevano sbloccato i soldi da versare ai trafficanti, dato che questi ultimi lo avevano chiamato per sollecitare il pagamento dei due fratelli Majidi; inoltre, quando il testimone ha saputo che [REDACTED] aveva accusato la sorella, gliene ha chiesto il motivo, e quest'ultimo gli ha detto che non aveva affermato che sua sorella fosse una trafficante, e di essersi limitato a prendere un caffè insieme ai poliziotti; lui e la sorella sono rimasti per quasi tutto il tempo della navigazione sotto coperta, anche perché Maysoon stava male; per questo motivo quest'ultima era salita sopra un paio di volte prima dell'ultimo giorno (in cui tutti erano liberi di muoversi); Maysoon aveva litigato con "Sharmine" proprio perché riteneva ingiusto di dover rimanere sottocoperta nonostante il proprio malessere; non gli risulta che sia stato distribuito del cibo ai passeggeri, ciascuno provvedendo per sé; non ha saputo riferire il motivo per cui lui, insieme alla sorella, è stato tra i cinque che hanno avuto la possibilità di abbandonare la barca per raggiungere la costa calabrese; poco dopo essere sbarcati sono stati fermati dalla Polizia, a cui la sorella ha cercato di spiegare che fosse un'attivista e un'artista in fuga dal proprio paese di origine; la loro intenzione era quella di raggiungere la Germania, per cui volevano evitare i controlli di frontiera in Italia, per non avere problemi in Germania in base al regolamento di Dublino; non c'era l'intenzione di recarsi in Germania insieme al capitano, che non conosceva; ed infatti egli ha avuto problemi in Germania, essendogli stato comunicato l'ordine di tornare in Italia, dove gli hanno preso le impronte, essendo sbarcato in tale paese; non si preoccuparono più di tanto dei passeggeri rimasti a bordo dell'imbarcazione, i quali dissero che avrebbero chiamato i soccorsi; Maysoon non ha aiutato il capitano durante il viaggio; lei stava così male da non riuscire nemmeno ad infilarsi la giacca; ella ha girato dei video una volta giunti in prossimità dell'Italia per assicurare la famiglia che il viaggio era andato bene, anche al fine di sbloccare i soldi per i trafficanti; non ha visto la sorella parlare con il capitano dell'imbarcazione, salvo che in un momento di confusione (in cui alcuni uomini afghani stavano litigando con "[REDACTED]" e si era avvicinato anche il capitano).

A domande del Tribunale, [REDACTED] ha affermato che "[REDACTED]" era uno di quelli che li ha fatti partire per l'Italia, ma di non sapere chi fosse, non avendoci mai

parlato; di essersi disinteressato di reperire i soggetti che li avrebbero fatti partire per l'Italia, in quanto del rapporto con [REDACTED] — che li aveva truffati — si era interessato lui e di non volere più assumersi responsabilità di questo tipo; di non ricordare fino a quando ha avuto rapporti con il suddetto [REDACTED]; su contestazione del Tribunale, che gli ha letto la trascrizione della registrazione di una conversazione tra il testimone e [REDACTED], rinvenuta sul telefono dell'imputata¹⁴, e risalente al 16.12.2023, ha affermato che quest'ultimo diceva sempre che li avrebbe fatti partire, ma una volta disse espressamente anche che non avrebbe più restituito i loro soldi e che avrebbero dovuto pagare di nuovo; tale soggetto si è permesso anche di chiedere la mano della sorella, e di averlo preso a male parole perché non lo riteneva degno di tale richiesta; quindi il Tribunale ha fatto presente al teste che risulta un'altra conversazione tra lui e [REDACTED] da cui emerge un

¹⁴ Cfr. trascrizione riportata alle pagg. 35 e 36 dell'annotazione di Pg del 9.5.2024:

«Rajan Tu non sei online, chiudi il cellulare e non rispondi, proprietario della casa mi ha buttato fuori Jamal Senti Razhan, qui è Europa, puoi chiedere anche a Saman, diceva che non esiste un leader. Guarda che Jamal mandava le persone con la stessa barca a 6500, anche tu paghi stesso prezzo

[REDACTED]: Ma lo hai mandato tu?

[REDACTED]: Sì. E vi vogliamo mandare a 13.000

[REDACTED]: ma quando, dimmi una data

[REDACTED]: **In questi giorni**, hai detto che hai uno mio zio in Germania che ha parlato con un Money Transfer, e vi vuole parlare, [REDACTED] **vol non perdetevi questi soldi**, hanno bloccato i miei soldi, e adesso fanno le minacce.

[REDACTED]: Va bene, ma io non ho mai detto nulla di male, non ti ho minacciato, io chiedo soltanto una risposta

[REDACTED]: non deve minacciare, non funzionerà.

[REDACTED]: **Basta che dai una data e dici entro quale giorno ci mandi via**

[REDACTED]: **Il problema non sono i soldi**, [REDACTED] è un amico. [REDACTED] va tutto bene, la mia famiglia non c'entra, non serve dire ho pagato al trafficante e sono stato fregato

[REDACTED]: ma io non ho detto niente e non ti ho minacciato

[REDACTED]: Razhan, certe cose non si dicono

[REDACTED]: Ma io non l'ho fatto, ti sto chiedendo quando mi mandi via, altrimenti dammi indietro i soldi

[REDACTED]: **Di a tuo zio che è in Germania di contattarmi e ne parlo con lui, forse ti mando con il prossimo viaggio, tu fammi parlare e conoscere tuo zio**

[REDACTED]: Va bene.

[REDACTED]: e io ho già parlato con quelli del partito politico, se scopro che Saman ha detto queste cose vedrai che lo distruggo. Ha sbagliato anche Parwiz che minaccia la famiglia, fammi parlare con tuo zio

[REDACTED]: Va bene

[REDACTED]: io ho già parlato con Hawal in Germania, fammi parlare con tuo zio

[REDACTED]: Va bene, ma rispondi quando ti chiama

[REDACTED]: Razhan non ti preoccupare, di a tuo zio di parlare con me

[REDACTED]: Adesso gli do il tuo numero

[REDACTED]: va bene».

¹⁵ Cfr. trascrizione riassuntiva di tale conversazione, risalente al 14.12.2023, riportata a pag. 37 dell'annotazione di Pg del 9.5.2024: « OMISSIS... [REDACTED] **chiede di sposare Maysoon e di essere disposto ad andare in Turchia con 200.000 dollari e di usarne la metà per rimborsare tutti coloro i quali sono stati truffati da lui ...OMISSIS...continuando a ripetere che lui ha tanto denaro e può far star bene la sorella...OMISSIS...** [REDACTED] dice che non permetterebbe mai che la sorella sposi un uomo per denaro e mai ad uno scafista truffatore come. [REDACTED]...OMISSIS... Rajan ripete il fatto che, nonostante Jamal abbia ricevuto il pagamento di 16.000 dollari, li ha raggirati e non li ha fatti partire...OMISSIS... Rajan: "tu daresti tua sorella ad un uomo come te? OMISSIS... [REDACTED] **dice di voler bene a Maysoon...OMISSIS...** aggiunge che un suo caro amico ha sposato la sorella di un altro loro amico stretto con cui c'è molta confidenza e con cui ha avuto due figli... OMISSIS... Rajan dice che Jamal si è rivelato un uomo inaffidabile... OMISSIS... [REDACTED] **dice di amare sua sorella a tal punto che se sono disposti ad aspettare, tra cinque giorni lui stesso arriva in Turchia e paga il viaggio OMISSIS...**».

rapporto personale particolare tra quest'ultimo e la sorella, tale per cui [REDACTED] era disposto a pagare lui il viaggio per la sorella; nonché un messaggio vocale del 24.12.2023, immediatamente prima del viaggio, inviato dal padre a lui, e da lui inoltrato alla sorella¹⁶, da cui si evince che il padre aveva parlato con Jamal, il quale lo aveva assicurato che li avrebbe fatti partire entro tre giorni; a tale proposito il teste ha affermato di ignorare il contenuto di tale messaggio, e di averlo inoltrato alla sorella senza nemmeno leggerlo, poiché non era in buoni rapporti con il padre. Il Tribunale gli ha inoltre chiesto chi fosse tale "[REDACTED]" che il 25.12.2023, nell'immediatezza del viaggio, avesse inoltrato alla sorella Maysoon il messaggio contenente un preventivo di viaggio di 7.800\$ in suo favore (cfr. *retro*, nota n. 3): il teste ha risposto che non si tratta proprio di uno "zio", anche se loro lo chiamano così, ma una sorta di zio acquisito, che si preoccupava di loro e che ha cercato di aiutarli; ma che non sa che ruolo ha avuto nel viaggio per l'Italia, trattandosi peraltro di un messaggio che ha ricevuto la sorella Maysoon, di cui il teste non è a conoscenza.

Il coimputato [REDACTED], di nazionalità turca, ha affermato di essere stato il capitano dell'imbarcazione nel trasporto oggetto di causa e di non essere stato retribuito per questa sua attività, per la quale ha ricevuto in cambio il trasporto medesimo in Italia; di non aver mai condotto in precedenza natanti, pur avendo seguito un corso per imparare, e che per la maggior parte del tempo è stato usato un pilota automatico; ha riconosciuto nella foto esibitagli (n. 22) tale "[REDACTED]", la quale era sempre vicina al soggetto ritratto nella foto n. 27, individuato in tale "[REDACTED]"; entrambi ([REDACTED] e [REDACTED]) erano in continuo contatto telefonico con i trafficanti turchi, avendo mantenuto la disponibilità dei loro telefoni, come del resto lui stesso (che era il capitano); sono salpati dalla Turchia la mattina del 27 dicembre; non ha visto chi ha ritirato i telefoni ai migranti, ma lui ha visto che i telefoni "*erano tutti da Sharmin*"; [REDACTED] manteneva l'ordine a bordo,

¹⁶ Cfr. trascrizione del messaggio vocale del 24.12.2023, ricevuto da [REDACTED] da parte del padre, e poi inoltrato alla sorella Maysoon, la quale lo ha memorizzato inoltrandolo a se stessa. La trascrizione è riportata a pag. 15 dell'annotazione di Pg del 9.5.2024:

«Ciao [REDACTED], come stai? lo ho parlato sia con [REDACTED] che con [REDACTED]. Gli ho detto che vi devono mandare via e farvi effettuare questo viaggio a qualunque costo, gli ho promesso che lo pagherò tutti i soldi che servono. Pagherò anche se devo vendere la mia casa, questa domenica doveva venire uno per vedere casa, la voglio vendere anche a metà prezzo, l'importante che voi facciate questo viaggio, **mi hanno detto che loro faranno il possibile per mandarvi via, hanno detto che entro tre giorni vi mettono in viaggio**, ieri era venerdì, vediamo cosa faranno entro questa domenica, **questo maledetto Jamal speriamo riesca a farvi partire, spero che sia vero ciò che dice**. Così anche io non mi preoccupo più, io non sto bene se voi siete in difficoltà. Comunque spero che si apra una porta, Mamand mi diceva che, se volete, vi può rimandare indietro, ma io gli ho detto che questi ragazzi hanno perso quattro anni, quindi se c'è un modo per mandarli via deve essere fatto. Diceva che è difficile con questi soldi, ma ho detto che io vendo la mia casa che può costare quasi 30.000 dollari e pago tutto, anche se per me è pesante farlo, perché bisogna pianificare tante cose e parlare con il notaio per fare le carte della vendita».

eseguendo le direttive che lui stesso impartiva e spiegandole ai passeggeri, ed aveva anche il compito di riparare i guasti al motore; il coimputato ha quindi affermato di aver visto per la prima volta l'odierna imputata non prima del terzo giorno di navigazione, in cui è salita sopra coperta; e che sull'imbarcazione, una volta usciti dalle acque territoriali greche, e quindi dopo poche ore dall'inizio della navigazione, c'era libertà di movimento per i passeggeri; di essersi scambiato il numero di telefono con l'imputata circa dodici ore prima dell'arrivo in Italia; nessuno ha stabilito chi dovesse sbarcare per primo a bordo del tender (che fu calato in mare circa trenta miglia prima dell'arrivo in Italia); i cinque che sono sbarcati per primi (tra cui lui stesso) erano intenzionati a raggiungere la Germania; l'odierna imputata non l'ha aiutato in alcun modo a condurre l'imbarcazione; lui non capiva la lingua parlata da Majidi (il "farsi") e lei non capiva il turco; non c'era un servizio di distribuzione del cibo, ognuno provvedeva per sé.

A domande del Pubblico Ministero il coimputato ha affermato che i cinque sbarcati per primi non si erano messi previamente d'accordo in tal senso, ma che questi cinque avevano parlato tra loro e, volendo raggiungere la Germania, volevano evitare di essere fermati alla frontiera italiana (cfr. anche *retro*, nota n. 13); la sua intenzione era quella di tornare indietro e prendere anche gli altri migranti sull'imbarcazione, ma poi qualcuno ha chiamato i Carabinieri e le cose sono andate diversamente; ha inoltre affermato di non sapere il motivo per cui coloro che avevano rapporti con i trafficanti [Sharmin e Hawkar] non sono sbarcati per primi insieme a lui; [REDACTED] era comunque imbarcato insieme a otto figli e non potevano stare tutti insieme sul tender, mentre Sharmin aveva un figlio piccolo; ha quindi ammesso di aver fatto delle foto ("selfie") con l'imputata una volta sbarcati, e di averle poi cancellate per non comprometterne la posizione, dato che lui era il capitano (e l'imputata era ritratta insieme a lui); ha ammesso di aver cancellato molti contenuti del suo telefono; ha quindi affermato di aver comunicato con l'imputata tramite qualcuno dei passeggeri che faceva da interprete; che l'unico soggetto che lo ha coadiuvato nella sua attività di comandante è quello raffigurato nella foto n. 27 [REDACTED]; che l'imputata e suo fratello sapevano che lui era il capitano e che con entrambi aveva parlato della comune volontà di andare in Germania; che ricorda che l'imputata avesse litigato durante la navigazione con [REDACTED].

Ad ulteriore domanda del difensore dell'imputata in ordine alla ragione per cui ha affermato che quest'ultima sapesse che lui era il capitano, [REDACTED] ha risposto che lui è arrivato da solo alla guida della barca al punto di imbarco dove c'erano ad aspettarlo tutti i passeggeri, e quindi lo avrà visto che era lui a condurre l'imbarcazione.

A domanda del Tribunale, che gli ha chiesto conto di come mai risulta che dal suo telefono risultano essere state compiute ricerche *in caratteri arabi* su “Google”, il coimputato ha affermato che verosimilmente tali ricerche sono state effettuate dall'imputata (non conoscendo lui la lingua araba), nel momento in cui parlavano di film¹⁷; ha quindi ammesso che con l'imputata era iniziato un rapporto di amicizia, così come con gli altri soggetti che sono scesi insieme a lui dall'imbarcazione principale sul tender.

Dunque, le (scarne) dichiarazioni rese alla Polizia giudiziaria da [REDACTED] e da [REDACTED] in ordine alla responsabilità dell'odierna imputata risultano poste in ragionevole dubbio, nel loro contenuto essenziale, oltre che dai dati probatori esaminati *retro* (riguardanti essenzialmente i dati estratti dai telefoni dei due coimputati, nonché gli accertamenti tecnici sul mancato utilizzo del telefono durante la navigazione da parte della Majidi), da quelle rese – nel contraddittorio tra le parti – da [REDACTED], [REDACTED], [REDACTED] e [REDACTED] circa la posizione di mera passeggera assunta dalla stessa.

Passando quindi alla valutazione degli altri elementi di prova posti a carico dell'imputata (ulteriori rispetto alle dichiarazioni accusatorie rese da [REDACTED] e da [REDACTED]), il Tribunale rileva quanto segue.

In ordine alla circostanza secondo cui Majidi Maysoon abbia fatto parte del gruppo di cinque persone che a bordo del tender si è allontanato dall'imbarcazione principale per approdare sulla costa crotonese ed allontanarsi in fuga tra le boscaglie della riva – dato di per sé ritenuto dagli inquirenti di mero riscontro alle dichiarazioni accusatorie di [REDACTED], [REDACTED] e di [REDACTED], non essendo stata svolta alcuna indagine nei confronti degli altri tre soggetti, diversi da [REDACTED], [REDACTED] e Majidi Maysoon – le evidenze disponibili sin qui analizzate (cfr. *retro*, note n. 8-11-12-13 e relativa parte di testo a cui si riferiscono tali note) hanno consentito di inquadrare tale circostanza nell'ambito di un'ipotesi alternativa rispetto a quella accusatoria, e cioè che l'intendimento dei cinque fuggiaschi (ed in particolare dell'odierna imputata) non fosse quello di sottrarsi all'arresto conseguente ad una condotta illecita di “scafista”, ma di sottrarsi al controllo di frontiera in Italia (e relativa acquisizione di impronte digitali) al fine di chiedere asilo o permesso di soggiorno in Germania (paese di destinazione finale dei fuggiaschi).

¹⁷ Cfr. annotazione di Pg del 9.5.2024 pag. 47, nonché verbale di operazioni compiute del 27.5.2024 (pagg. 289-290 numerazione fascicolo del Pm), in cui sono riportati “screenshot” delle ricerche su Google effettuate sul telefono di [REDACTED], da cui è dato evincere ricerche su film e serie Tv come “*Money Heist*” – ossia, “*La casa di carta*” – “*Persepolis*”, “*The spy*”, “*Thirsty flight*”.

Anche in ordine alla natura del rapporto personale tra l'odierna imputata e il capitano [REDACTED], rileva il Tribunale che le evidenze costituite dalla registrazioni dei numeri telefonici sulla rubrica di quest'ultimo, le ricerche in arabo fatte dalla prima con il telefono del secondo, il "selfie" fatto sulla costa calabrese dai due coimputati, così come il video nella boscaglia in cui [REDACTED] teneva per la mano la Majidi, non appaiono necessariamente indicative di complicità illecita tra i due coimputati, ma possono ragionevolmente essere letti (alla stregua del contesto probatorio complessivo e comprensivo dei dati favorevoli all'imputata, quali quelli prima esposti) nella cornice fattuale di una semplice amicizia (nata tra i due nel corso della navigazione). In particolare, dalla visione del video ("WA0050" del 31.12.2023 ore 11.33) realizzato nella boscaglia dalla Majidi (da cui emergerebbe che questa era "mano nella mano" con [REDACTED]), è dato evincere che si è trattato di un estemporaneo (per quanto possa desumersi dalla breve durata del video, di pochi secondi) sostegno offerto da quest'ultimo in relazione alle condizioni impervie del tratto di boscaglia (caratterizzato da tronchi abbattuti) che stavano attraversando.

Quanto ai video realizzati dall'imputata con il suo telefono sopra coperta a partire dalle prime ore del 31 dicembre 2023 – che dimostrerebbero secondo l'impostazione accusatoria libertà di movimento e disponibilità dei mezzi di comunicazione tipiche dello "scafista" – è stato sufficientemente accertato, anche grazie alle precisazioni offerte dal consulente tecnico del Pubblico Ministero, che l'imputata ha riavuto la disponibilità del proprio telefono solo nel momento in cui esso le è stato restituito – contestualmente alla restituzione fatta nei confronti di tutti gli altri passeggeri a cui era stato sottratto da alcuni soggetti (quali "[REDACTED]" e "[REDACTED]") – una volta giunti in acque territoriali italiane, e lo ha utilizzato solo a partire dalle ore 4.17 circa del 31 dicembre, realizzando un video (muto) che la ritraeva sopra coperta, allorquando era ormai concessa a tutti libertà di movimento (salva la necessità di evitare evidenti squilibri di carico che avrebbero potuto compromettere la sicurezza della navigazione, così come precisato da [REDACTED] nel corso del suo esame dibattimentale). Anche i video successivi, realizzati dall'imputata la mattina del 31 dicembre – e tradotti integralmente con l'ausilio dell'interprete all'udienza del 22 ottobre 2024 – risultano realizzati in un contesto generale di euforia e di libertà di movimento e di comunicazione dei passeggeri per l'imminente approdo sulle coste italiane; ed infatti con tali video l'imputata, per lo più in compagnia del fratello, manifestava il suo stato di entusiasmo e di sollievo, nonché di gratitudine (rivolta sia al

suo Dio che a soggetti non meglio identificati) per essere giunta sana e salva a destinazione.

Quanto all'ultimo argomento di prova ritenuto dalle Autorità inquirenti di una certa rilevanza ai fini della colpevolezza dell'imputata, consistente nella mancanza di evidenze circa il pagamento del viaggio dalla Turchia all'Italia, essendo emerso che il primo pagamento complessivo (pari a circa 27 mila dollari) era rimasto infruttuoso a causa della condotta truffaldina dell'organizzatore del viaggio [REDACTED] (che, pur avendo incassato il compenso, non offriva la possibilità di proseguire il viaggio dalla Turchia all'Italia), il Tribunale rileva quanto segue.

Su di un piano generale e preliminare, si osserva che non può essere addossato sull'imputata, in ossequio al principio – di rango costituzionale – di presunzione di non colpevolezza, l'onere di dimostrare la sua innocenza, ed in particolare di offrire la prova di aver corrisposto il prezzo del viaggio, desumendo – dalla mancanza di tale prova – l'argomento secondo cui ella avrebbe offerto, quale controprestazione del trasporto illegale, una condotta di ausilio al capitano dell'imbarcazione (consistita nel mantenimento dell'ordine a bordo e della distribuzione dei viveri). Ma deve essere, ovviamente, la Pubblica Accusa a dimostrare, oltre ogni ragionevole dubbio, che l'imputata abbia posto in essere la condotta illecita contestata.

Nel caso di specie, da tutte le evidenze disponibili, ed innanzitutto da quelle già riportate *retro*, alla nota n. 4, è dato desumere, appunto, che l'imputata avesse *già pagato, sin dall'inizio del viaggio, l'intero prezzo pattuito* all'organizzatore [REDACTED] per l'importo di circa 27 mila dollari per sé e per suo fratello Razhan.

Rileva inoltre il Tribunale che, se risulta provato che il suddetto [REDACTED] abbia indugiato nell'esatta ed integrale esecuzione della sua prestazione di trasporto (tanto da far rimanere i fratelli Majidi in Turchia da agosto a fine dicembre, e da far gridare quest'ultima alla "truffa" nelle sue "spasmodiche" ricerche di aiuto e di denaro rivolte a vari soggetti, tra cui gli esponenti del suo partito politico), risulta provato altresì:

- che il padre dei Majidi, ma anche lo stesso [REDACTED], abbiano mantenuto i contatti e confidassero nelle promesse e sulla parola proprio di [REDACTED] [REDACTED] (che aveva già ricevuto il suo compenso), fino ai giorni immediatamente precedenti alla partenza, affinché portasse a termine il viaggio fino all'Italia: si vedano, sul punto, i messaggi vocali inviati dal padre a [REDACTED] in data 23.11.2023 (riportato nell'annotazione di Pg del

9.5.2024, pag. 9, tra quelli memorizzati dall'imputata sulla chat con se stessa¹⁸) e in data **24.12.2023** (riportato *retro*, nota n. 6: *«l'importante [è] che voi facciate questo viaggio, mi hanno detto che loro faranno il possibile per mandarvi via, hanno detto che entro tre giorni vi mettono in viaggio, ieri era venerdì, vediamo cosa faranno entro questa domenica, questo maledetto [redacted] speriamo riesca a farvi partire, spero che sia vero ciò che dice»*); nonché conversazioni tra [redacted] e [redacted] del 16.12.2023 (già riportata *retro*, nota n. 14: *«[redacted]: Ma io non l'ho fatto, ti sto chiedono quando mi mandi via, altrimenti dammi indietro i soldi; [redacted]: Di' a tuo zio che è in Germania di contattarmi e ne parlo con lui, forse ti mando con il prossimo viaggio, tu fammi parlare e conoscere tuo zio; [redacted]: Va bene»*) e del 14.12.2023 (già riportata *retro*, nota n. 15: *«(...) Rajan dice che Jamal si è rivelato un uomo inaffidabile... OMISSIS... [redacted] dice di amare sua sorella a tal punto che se sono disposti ad aspettare, tra cinque giorni lui stesso arriva in Turchia e paga il viaggio (...)»*);

- che il giorno prima della partenza (25.12.2023) fu proposto da “[redacted]” (zio acquisito dei fratelli Majidi, che cercava di aiutarli nella loro impresa di raggiungere l'Europa, verosimilmente quello stesso “zio” che era in Germania citato da [redacted] nella conversazione con Razhan del 16.12.2023 — di cui al capoverso precedente — e con cui voleva parlare per organizzare il viaggio per l'Italia in favore dei fratelli Majidi), che lo aveva a sua volta ricevuto da altri, un preventivo di viaggio di 7.800 dollari per il solo Razhan¹⁹ (e non anche per Maysoon, circostanza indicativa dell'argomento secondo cui solo il primo dovesse ancora pagare, e non anche la seconda);

- corroborano l'argomento di prova secondo cui l'imputata non dovesse pagare ulteriormente (rispetto a quanto già pagato sin dall'inizio) per l'ultima tratta di viaggio verso l'Italia le evidenze (del tutto trascurate in dibattimento dalle Autorità inquirenti) che dimostrano inequivocabilmente che tra l'imputata e il trafficante [redacted] [redacted] ci fosse un *rapporto personale del tutto particolare* che andava ben oltre il mero rapporto contrattuale: si fa riferimento, oltre alla conversazione tra Razhan e Jamal del 14.12.2023 (già riportata in nota n. 15), all'estrapolazione delle chat (in particolare, si tratta di “screenshots” di conversazioni archiviate dall'imputata sul proprio telefono) intrattenute tra Maysoon e [redacted] sulle applicazioni “what's app” e “instagram” (riportate nell'all. 1 all'annotazione di Pg del 9.5.2024), da cui si evincono le lunghe e continue conversazioni

¹⁸ “Abbiamo parlato di tante cose insieme [redacted], ha promesso di sistemarvi in questi giorni, me ne occupo anche io. [redacted] è un brav'uomo, è una brava persona. Ultimamente lo contatto spesso ed è un amico che porta rispetto. Ieri ha promesso che vi manda via col primo gruppo, stammi bene figliolo”.

¹⁹ Vedi *retro*, nota n. 5.

tra i due, tipiche di un *rapporto tra amanti*, relative al periodo di novembre 2023 (ricche di espressioni di “amore e odio”²⁰, quali “X: ti darò il mio cuore”, “X: io ti amo e non mi importa dei soldi”, “X: vorrei che tu arrivi già con il primo viaggio”, “J: non ci sono problemi di soldi, pagherò quello che è”, “X: maledett(a) a te e a tutto (...) ho sbagliato a conoscerti bastard(a)”, “Maysoon: grazie, hai detto quello che volevi, hai dimostrato chi sei”, “X: non voglio che mi chiami più, sparisci”, “J: ciao amore volevo vedere tuo successo, visto che hai vissuto una vita difficile”; “Maysoon: finiscila”; “X: sei ignorante e non capisci nulla”; “X: ti amo tanto... giuro che in 20 giorni trasformo la tua vita in un paradiso”, “J: scusami se ho detto qualcosa, non stavo bene, dire a X se hai bisogno di qualcosa, e lui mi dirà”, “X: è importante che siete riusciti a passare... spero che va tutto bene”, “Maysoon: ciao, spero che tu stia bene, grazie che chiedi, spero che tutto finisca presto”, “X: grazie, dimentica tutto quello che ho detto (...)”, “X: sei un(a) bastard(a), è poco dire di più, se io non ci fossi, tu chi sei”, “Maysoon: fin quando? Come vuoi che finisca? Che tipo di essere umano sei?”; “X: “non andare non avere paura, rimani, solo questo, non so come dirti”, “Maysoon: sono stanca”; dalla chat “Instagram”: “Maysoon: “siamo andati a trovare la tua famiglia, e ti hanno maledetto, hanno detto che con te non hanno nessun rapporto. La verità è, quello che hai fatto è grave, è uno scandalo. Anche persona a te più cara deve pagare prezzo”, “Maysoon: quante persone erano, quelli che hai promesso di farli passare. Hai preso anche i loro soldi. Ma adesso fai finta come che non è successo nulla”, “X: grazie ma tu non sei mica il sindaco di Kermanshah. Questi poverini si sono persi in Turchia e sono finiti per strada”);

- anche le chat con “K”, riportate dalla Pg nel verbale di operazioni compiute del 3.6.2024 (all. 4 all’annotazione di Pg del 9.5.2024), sono inequivocabilmente riconducibili a conversazioni tra Maysoon e X, e dimostrano – oltre al rapporto sentimentale esistente tra i due – da un lato, la volontà di quest’ultimo di portare a termine il viaggio della prima²¹; e dall’altro, la circostanza che i due sono rimasti in contatto sino

²⁰ E’ stato precisato nel verbale di operazioni compiute del 3.6.2024 – all. 4 all’annotazione di Pg del 9.5.2024 – che la lingua curda - in cui sono intrattenute le conversazioni in questione - non prevede una distinzione linguistica per il genere maschile e femminile.

²¹ Cfr. “screenshots” del 16.9.2023 [in realtà, le date sono quelle riportate nella “cache” del telefono: ossia - come spiegato dal consulente del Pm ing. X nella sua relazione scritta e in dibattimento - trattandosi di dati che sono stati cancellati dal telefono, e recuperati mediante analisi forense, le date in questione fanno riferimento all’ultima movimentazione del file a cui si riferiscono, e non alla data della realizzazione del file, che va collocata comunque entro la medesima data indicata]: “K [X]: **si risolverà, tanto nessuno finora è rimasto lì, vedrai che un giorno anche noi andremo via, e io faccio quello che posso. All’improvviso vedrai che tutti andremo in discoteca e balleremo fino alla mattina**”; 24.9.2023: “[Maysoon]: io i mesi di ottobre e novembre via mare non ci vado; se non riesco ad andare via questo mese, torno in Iraq o rimango qui” “K: per tutte le spese che ci sono per te e Saman. Anche adesso **mi dovete**

al giorno prima della partenza per l'Italia²²; peraltro, proprio nella conversazione del 24.12.2023, riportata in nota n. 22,  sembra fare riferimento alla gratuità dell'imminente trasporto.

Insomma, alla stregua di tutte le evidenze, risulta ragionevolmente provata un'ipotesi alternativa rispetto a quella accusatoria, secondo cui l'imputata, avendo già pagato all'inizio il suo viaggio e mantenendo, fino al giorno della partenza per l'Italia, un rapporto privilegiato, di tipo sentimentale, con il trafficante , non ha avuto necessità di pagare ulteriormente — né in denaro né mediante prestazione di ausilio al capitano — l'ultima tratta del viaggio dalla Turchia alle coste italiane.

E che tale ipotesi non sia stata espressamente allegata dall'imputata risulta comprensibile, lo stretto rapporto che la legava al suddetto trafficante potendo essere interpretato a suo sfavore (come effettivamente lo sono state molte altre evidenze).

Per tutte queste ragioni, l'imputata deve essere assolta dal reato a e lei ascritto per non aver commesso il fatto.

P.Q.M.

Letto l'art. 530 c.p.p., assolve Majidi Maysoon dal reato a lei ascritto per non aver commesso il fatto.

Restituzione all'avente diritto di quanto in sequestro.

Letto l'art. 544 c.p.p., indica in giorni novanta il termine per il deposito della motivazione della presente sentenza.

Traduzione della presente sentenza in lingua comprensibile all'imputata.

ringraziare tanto, vi ho trattato sempre bene, ho aumentato 2000 a persona per tutti gli altri ma per voi due no. Ci sono le persone con cui telefonicamente non abbiamo mai parlato ma ha versato 24 mila sul mio conto, e mi ha disturbato molto meno di te e Saman, loro pagano anche di più"; 26.9.2023: "K: guarda che ti voglio bene davvero, chiunque è venuto mi ha lasciato e nessuno finora non ha avuto la paura che io possa fregarli per i soldi, anzi mi hanno sempre ringraziato. Poi alla fine il tuo prezzo è basso, quindi vedi se puoi pagare in anticipo. Adesso non ho tanti soldi in mano. Tu hai paura e che anche ragione, ma vai a chiedere a sig.  e  (...). Tutti questi avevano lasciato i soldi da me e non ho fregato nessuno per i soldi, anzi sono contenti perché li ho aiutati"; [a proposito e a riscontro di tale ultimo messaggio di Jamal, cfr. appunti del 23 e del 28 settembre 2023 – riportati retro, in nota n. 4 – di Maysoon in ordine ai pagamenti anticipati effettuati nei confronti di Jamal]; 3.10.2023: "K: non mi permetterei lasciare a chiunque prendersi la responsabilità per te (...) oggi ti mando i soldi; [Maysoon]: vuol dire che rimarrò qui anche questa settimana? K: no maledett[a]; 17.10.2023; [Maysoon]: un giorno mi tratti male, un giorno mi dimostri l'amore, a quale devo credere; K: sai che ti amo, sei tutto per me, sei l'unic[a] che ho; 9.11.2023: K: te, se Dio vuole arrivi in Europa, Inghilterra. Anche se costerà 100 mila dollari"; 17.11.2023: "K: mio amore; [Maysoon]: non ti preoccupare, ieri sera ho detto anche a Razhan, ma ha deciso lui di non venire; K: ma perché mi spieghi così tanto, perché io sono importante".

²² Cfr. screenshot del 24.12.2023: "K: non vogliono niente... non essere negativ[a], pensa bene; una cosa... [Maysoon]: prego; K: sei una brava persona, una persona sociale e piacevole, prima non pensavo così; [Maysoon]: all'inizio lo dicono tutti così; K: comunque credo che hai sofferto tanto, e adesso non te ne frega un granché".

Crotone, 5 febbraio 2025



ALESSIO
CAVARRETTA
ANTONIO
Deposita in
cancelleria la
sentenza n. 97 del
05/02/2025
05/05/2025 11:48

Il Presidente est.

Dott. Edoardo D'AMBROSIO



D'AMBROSIO
EDOARDO
05/05/2025
11:48